

1. LUOGHI APERTI A TUTTI I CITTADINI

Le Case del Quartiere sono organizzate per accogliere, attraverso attività interculturali, tutti i cittadini, dai più piccoli agli anziani, senza discriminazione di genere, nazionalità, estrazione sociale e appartenenza religiosa.

Le Case s'impegnano a soddisfare esigenze differenti, ponendo attenzione ai diversi livelli sociali e culturali delle persone; le Case promuovono iniziative popolari curando la qualità delle proposte e intrecciando cultura e socialità.

Le Case non rimandano ad alcuna ideologia, ma rispettano i differenti orientamenti culturali.

Le Case si riconoscono in valori universali come la libertà di espressione, il diritto di partecipare alla vita collettiva e politica, l'uguaglianza tra le persone, la giustizia sociale, lo spirito di solidarietà e il rispetto dei diritti umani.

2. SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA

Le Case incoraggiano il prender parte alla vita sociale e culturale del quartiere e della città attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato.

Le Case sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità e la ricerca di soluzioni collettive a bisogni comuni.

Le Case sono spazi capaci di accogliere e sostenere:

- le singole persone, valorizzandone le competenze e sostenendo il loro mettersi in gioco;
- i gruppi informali che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l'autonomia;
- le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l'identità e la missione.

3. LUOGHI ACCESSIBILI, ACCOGLIENTI E GENERATIVI DI INCONTRI

Le Case sono accoglienti, curate, attraenti e facilmente fruibili.

L'accessibilità è di tipo:

- **economico** - le Case offrono molte attività gratuite e praticano prezzi popolari e contenuti;
- **organizzativo** - le Case sono progettate in modo "leggero", permettono l'ingresso libero alle strutture, un contatto diretto con gli operatori e la possibilità di avere informazioni in modo

semplice e non burocratico;

- **culturale** - le Case hanno una visione aperta, rispettosa dei vari orientamenti e delle diversità culturali e di genere.

Le Case si definiscono così per quella sensazione di **"sentirsi a casa"** che vogliono trasmettere alle persone: **luoghi di quotidianità**, in una dimensione sociale aperta, **in cui è possibile stare** socializzando, **e dove si può fare**, partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative.

Le Case incoraggiano in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra le realtà che vi operano, fra i programmi che si realizzano, fra le diverse idee, creando le condizioni per far nascere sinergie e collaborazioni.

4. SPAZI DI TUTTI MA SEDE ESCLUSIVA DI NESSUNO

Le Case sono luoghi aperti e ospitali che accolgono numerose organizzazioni, dando loro spazio per attività e incontri, prestando attenzione affinché non prevalga un uso esclusivo dello spazio stesso.

I locali e le aree sono organizzati e strutturati per rispondere alle differenti necessità degli utilizzatori.

Le attività dei vari gruppi si svolgono in libertà e autonomia contribuendo, nel loro insieme, alla programmazione complessiva delle Case e alla costruzione di un'identità comunitaria.

5. CONTENITORI DI MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ

Le Case sono contenitori, pensati e organizzati, in grado di raccogliere e valorizzare un insieme di attività e di iniziative culturali, artistiche, sociali e ricreative, sportelli di informazione e consulenza, corsi a pagamento, laboratori gratuiti, servizi per famiglie, spettacoli, conferenze, mostre.

Le Case accompagnano e supportano i soggetti che intendono promuovere progetti ed eventi al proprio interno, **mettendo a disposizione competenze, spazi, strumenti e risorse** perché questi possano realizzarsi in modo adeguato, soddisfacente e con un livello di autonomia e di auto-organizzazione sempre crescente.

Le Case sono un punto di promozione e formazione artistica e culturale, poiché riconoscono nella creatività e nell'espressione artigianale uno strumento potente per generare comunità e futuro.

Le Case trovano la propria forza sia negli elementi che le connettono tra loro, sia in quelli che le diversificano e che derivano dalla specificità delle singole storie generative, dei territori e dei loro protagonisti.

6. GLI OPERATORI: COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI

Le Case sono gestite da equipe di lavoro che svolgono **funzioni progettuali e organizzative**, coordinati da responsabili che curano la regia complessiva, sperimentando modelli di gestione partecipata.

Le equipe di ciascuna Casa includono **competenze in ambito culturale, organizzativo e amministrativo, di cura delle relazioni e di conoscenza delle realtà sociali locali**.

Gli operatori sono esperti ad accogliere, ascoltare, accompagnare, sostenere i cittadini, singoli e aggregati, nell'essere protagonisti della vita socio-culturale della comunità.

Sono artigiani sociali che esercitano e sviluppano la propria professionalità attraverso **l'apprendimento**, che **nasce dall'esperienza e dalla sua valutazione, da percorsi formativi, da attivazione di scambi e sperimentazioni**.

7. LUOGHI INTERMEDI FRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Le Case sono il risultato di azioni di amministrazione partecipata per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Ente Pubblico e cittadini attivi.

Le Case svolgono un'importante funzione sociale, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di partecipazione e di costruzione di legami sociali, di cui Comune e Circoscrizioni condividono azioni e modalità di lavoro. Sono pertanto uno **strumento per sperimentare nuove modalità di "welfare urbano"**.

Sono luoghi in cui i bisogni personali possono essere soddisfatti in modo collettivo e nei quali vengono stimolate la partecipazione, la relazione e la collaborazione.

8. SPAZI ALLA RICERCA DEL GIUSTO RAPPORTO TRA AUTONOMIA ECONOMICA E SOSTEGNO PUBBLICO

Le Case di Quartiere si pongono come obiettivo la ricerca di un equilibrio tra auto-sostenibilità economica e contributo pubblico. Le Case esercitano competenze imprenditoriali nel gestire le proprie risorse, nello sviluppare attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgere i cittadini al raggiungimento del pareggio di bilancio, attraverso iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva.

Le Case, tuttavia, non hanno lo scopo di essere completamente autonome dal punto di vista economico, cosa che comporterebbe il rischio di cadere in logiche di mercato e di snaturare il proprio

carattere popolare e sociale. Per la funzione pubblica che le Case svolgono è indispensabile un sostegno concreto da parte di enti pubblici e privati nel finanziare parte dei servizi che favoriscono l'uguaglianza e le pari opportunità.

9. LUOGHI RADICATI NEL TERRITORIO

Le Case fanno parte del territorio in cui nascono e si sviluppano. Esse promuovono al proprio interno e con le realtà profit e no profit con cui s'incontrano, occasioni per confrontare pensieri e metodi e attivare sinergie nuove.

Stimolano la consolidazione di autentici legami sociali, attraverso la cooperazione, lo sviluppo di progettualità comuni, la relazione tra le persone, i gruppi e le azioni, in modo semplice e immediato.

Nell'ottica di allargare la propria azione al territorio, le Case ricercano la collaborazione con le realtà e le strutture presenti nel quartiere in una prospettiva progettuale di **"Casa diffusa"**.

10. STRUTTURE CON UNA PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE

Le Case sono gestite da diversi soggetti radicati nel territorio, associazioni di primo e di secondo livello, fondazioni o cooperative, in alcuni casi frutto di un vero e proprio percorso partecipativo che ha coinvolto, nella fase istitutiva, numerosi attori locali.

Le Case sono **modelli gestionali capaci di apprendere dall'esperienza**, di verificare costantemente l'adeguatezza delle varie iniziative attivate, di cogliere e analizzare bisogni e aspettative, di **aggiornare continuamente il proprio progetto** adattandolo alle nuove esigenze.

Le Case sono **strutture organizzative in grado di contribuire alla riqualificazione del quartiere** coinvolgendo le diverse realtà locali, valorizzandone il lavoro, le iniziative, la capacità di rapportarsi con i cittadini, riconoscendo tutto questo come un effettivo "patrimonio" spendibile per costruire in modo condiviso una risposta locale per migliorare e sviluppare il territorio stesso.

Il Manifesto è un strumento di lavoro che consente alle Case di confrontarsi internamente con quello che hanno realizzato fino ad oggi e di tracciarne un percorso per crescere e svilupparsi negli anni futuri; contemporaneamente è un utile strumento per diffondere l'esperienza a livello regionale, nazionale e europeo e contribuire ad una politica culturale dove i cittadini sono protagonisti dell'agire sociale e i territori sono la risorsa locale.

Il "Manifesto delle Case del Quartiere di Torino" è un prodotto di questo percorso, un documento che raccoglie in dieci punti gli elementi che caratterizzano questi spazi.

Il Manifesto delle Case del Quartiere (Barriera di Milano), Hub Cecchi Point (Aurora), Casa nel Parco (Mirafiori Sud), (Barriera di Milano), Hub Cecchi Point (San Salvario, Bagni Pubblici di via Aglie (Mirafiori Nord), Casa del Quartiere di territorio cittadino: Cascina Roccafranca coprendo quasi completamente il territorio cittadino: Cascina Roccafranca sono 8, ognuna in una zona diversa, Ad oggi le Case del Quartiere a Torino

Questi spazi nascono da politiche innovative di rigenerazione urbana sviluppate a partire dalla fine degli anni Novanta grazie agli stimoli delle istituzioni europee e da un'attitudine della Città a sperimentare e realizzare idee e progetti con il contributo della cittadinanza.

Nel 2007 nasce la prima Casa del Quartiere in una zona periferica della città: Cascina Roccafranca. Negli anni seguenti si sviluppano nuove esperienze in altri quartieri, attraverso percorsi e storie differenti ma con una base comune: spazi ad uso pubblico riqualificati, grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, imprese sociali, associazioni e cittadini, luoghi che diventano spazi per la popolazione. Da maggio 2012 la Città di Torino, insieme alla Compagnia di San Paolo, ha invitato i soggetti gestori delle Case a riunirsi intorno ad un tavolo con il proposito di coordinare le attività delle stesse attraverso il consolidamento di una rete per mettere in comune conoscenze, esperienze e progetti. Il desiderio di costruire una regia della Rete delle Case del Quartiere, diventa una concreta possibilità nell'aprile del 2014, con il progetto "Di Casa in Casa" che vince

Il primo premio (del valore di 100.000 euro) del Bando nazionale per la Cultura "Che Fare?". Nel febbraio 2017 nasce l'associazione di promozione sociale che raggruppa le Case per raccogliere, sostenere e favorire il modello delle Case del Quartiere a livello nazionale e internazionale.

Questi spazi nascono da politiche innovative di rigenerazione urbana sviluppate a partire dalla fine degli anni Novanta grazie agli stimoli delle istituzioni europee e da un'attitudine della Città a sperimentare e realizzare idee e progetti con il contributo della cittadinanza.

Nel 2007 nasce la prima Casa del Quartiere in una zona periferica della città: Cascina Roccafranca. Negli anni seguenti si sviluppano nuove esperienze in altri quartieri, attraverso percorsi e storie differenti ma con una base comune: spazi ad uso pubblico riqualificati, grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, imprese sociali, associazioni e cittadini, luoghi che diventano spazi per la popolazione. Da maggio 2012 la Città di Torino, insieme alla Compagnia di San Paolo, ha invitato i soggetti gestori delle Case a riunirsi intorno ad un tavolo con il proposito di coordinare le attività delle stesse attraverso il consolidamento di una rete per mettere in comune conoscenze, esperienze e progetti. Il desiderio di costruire una regia della Rete delle Case del Quartiere, diventa una concreta possibilità nell'aprile del 2014, con il progetto "Di Casa in Casa" che vince

Questi spazi nascono da politiche innovative di rigenerazione urbana sviluppate a partire dalla fine degli anni Novanta grazie agli stimoli delle istituzioni europee e da un'attitudine della Città a sperimentare e realizzare idee e progetti con il contributo della cittadinanza.

Nel 2007 nasce la prima Casa del Quartiere in una zona periferica della città: Cascina Roccafranca. Negli anni seguenti si sviluppano nuove esperienze in altri quartieri, attraverso percorsi e storie differenti ma con una base comune: spazi ad uso pubblico riqualificati, grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, fondazioni bancarie, imprese sociali, associazioni e cittadini, luoghi che diventano spazi per la popolazione. Da maggio 2012 la Città di Torino, insieme alla Compagnia di San Paolo, ha invitato i soggetti gestori delle Case a riunirsi intorno ad un tavolo con il proposito di coordinare le attività delle stesse attraverso il consolidamento di una rete per mettere in comune conoscenze, esperienze e progetti. Il desiderio di costruire una regia della Rete delle Case del Quartiere, diventa una concreta possibilità nell'aprile del 2014, con il progetto "Di Casa in Casa" che vince

RETE DELLE CASE DEL QUARTIERE



RETE DELLE CASE
DEL QUARTIERE

IL MANIFESTO



www.retecasesdelquartiere.org
info@retecasesdelquartiere.org

Maggior sostenitore:



Rete delle Case del Quartiere APS
Via Rubino 45, 10137 - Torino
Tel. +39 011 011 36268

In collaborazione con:



© 2015
Nuova edizione: 2018
Progetto grafico: Salvatore.Piazzolla



RETE DELLE CASE
DEL QUARTIERE

IL MANIFESTO DELLA

RETE DELLE CASE DEL QUARTIERE

- 1. LUOGHI APERTI
A TUTTI I CITTADINI**
- 2. SPAZI DI
PARTECIPAZIONE ATTIVA**
- 3. LUOGHI ACCESSIBILI,
ACCOGLIENTI E GENERATIVI
DI INCONTRI**
- 4. SPAZI DI TUTTI MA SEDE
ESCLUSIVA DI NESSUNO**
- 5. CONTENITORI DI
MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ**
- 6. GLI OPERATORI:
COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI**
- 7. LUOGHI INTERMEDI FRA
IL PUBBLICO E IL PRIVATO**
- 8. SPAZI ALLA RICERCA DEL
GIUSTO RAPPORTO TRA AUTONOMIA
ECONOMICA E SOSTEGNO PUBBLICO**
- 9. LUOGHI RADICATI
NEL TERRITORIO**
- 10. STRUTTURE CON UNA
PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE**

www.retecasesdelquartiere.org